

MONTE GRAPPA

LA SALLE
CAMPUS



La
Salle **100**
INTERNATIONAL CAMPUS
Istituti Filippin

NUOVA SERIE N°3

www.filippin.it

Sommario

OLIMPIADI LASALLIANE: PRIMA EDIZIONE

di Emma Maso, Simone Chiurato

05

IMBARCHIAMOCI: BORGHI INVISIBILI

di Giulia Simionato

07

UN MONDO PARALLELO

di Maddalena Sartore Lubian

09

FOTO DI CLASSE

CLASSI SCUOLA DELL' INFANZIA

CLASSI SCUOLA PRIMARIA

CLASSI SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

CLASSI LICEO SCIENTIFICO

CLASSI LICEO ECONOMICO SOCIALE

**MONTE
GRAPPA**



Our Contributors

Sileno Rampado

Enrico Sommadossi

Alessandra Torresan

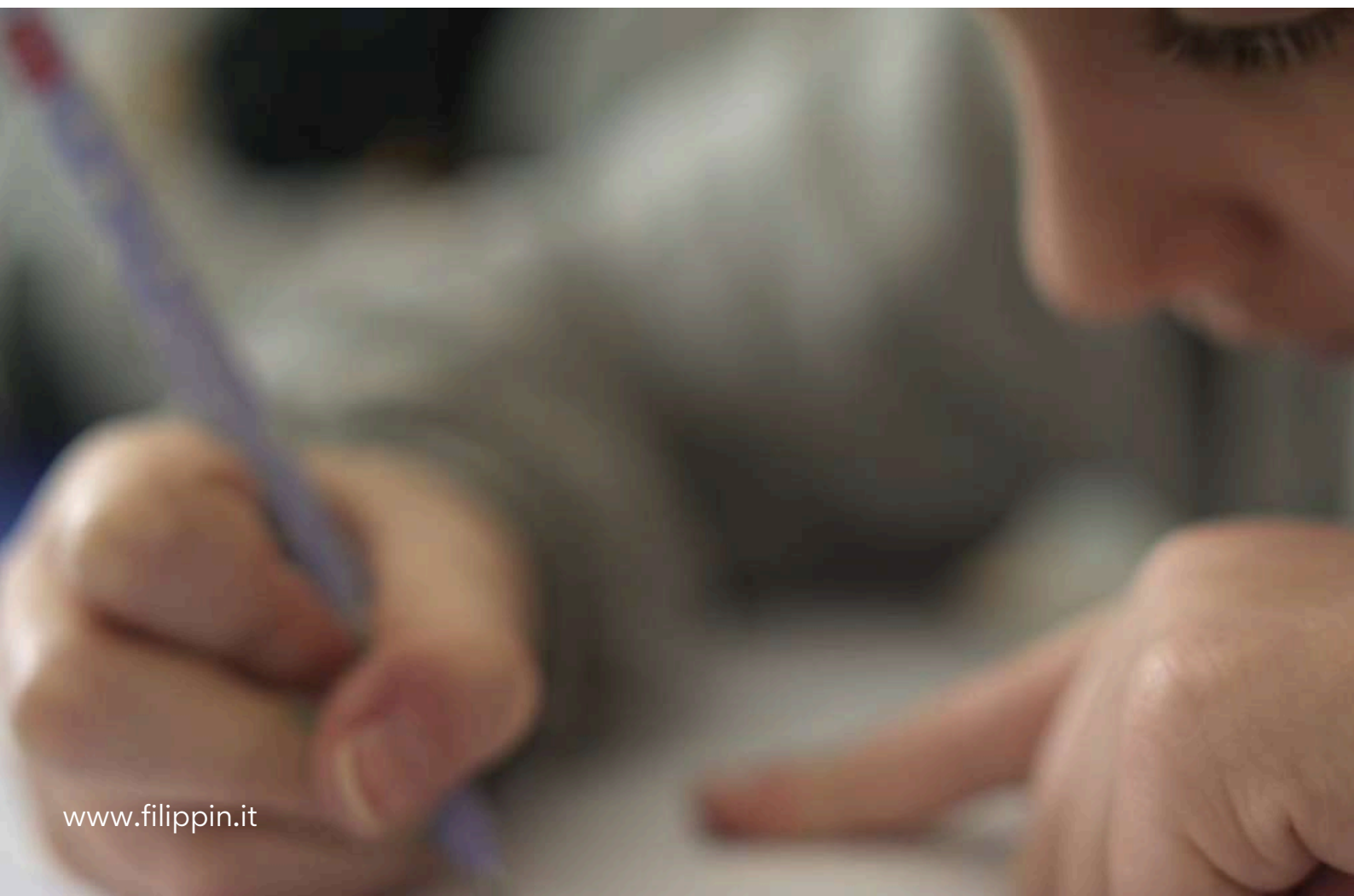
Valentina Fardo

Simone Chiurato

Emma Maso

Giulia Simionato

Maddalena Sartore Lubian





DAL DIRETTORE

Care studentesse, cari studenti, Gentili Famiglie, Docenti e personale tutto, giunti al termine di questo anno scolastico, desidero rivolgere a ciascuno di voi il mio più sentito ringraziamento. Guardando indietro ai mesi trascorsi, non vedo solo il compimento di un programma didattico, ma il segno tangibile di un impegno comune, fatto di lezioni, confronti, sfide quotidiane e traguardi raggiunti insieme.

La scuola è, per sua natura, un cantiere aperto. È il luogo in cui si costruisce, giorno dopo giorno, non solo il sapere, ma la consapevolezza necessaria per abitare il mondo da cittadini responsabili. In un tempo che corre veloce, aver dedicato spazio alla riflessione, al dialogo e alla cura della parola significa aver gettato semi preziosi che sapranno dare i loro frutti nel tempo.

Ai ragazzi e alle ragazze che concludono oggi il proprio percorso, auguro di guardare al futuro con fiducia e spirito critico. Il titolo di studio che portate con voi non è un punto di arrivo, ma la cassetta degli attrezzi con cui continuerete a disegnare il vostro domani. Non abbiate timore di osare e di mettere in discussione le certezze, mantenendo sempre viva quella sete di conoscenza che vi ha guidato tra questi banchi.

A chi, invece, proseguirà il cammino con noi il prossimo anno, dico di non smettere mai di esercitare la propria curiosità. La nostra comunità scolastica continuerà a evolversi, pronta ad accogliere nuove visioni e a trasformarsi in uno spazio sempre più dinamico e aperto al confronto con la realtà esterna.

Un grazie sincero va a tutto il personale della scuola: la vostra dedizione è il motore invisibile che rende possibile tutto questo. A voi docenti, in particolare, va il mio apprezzamento per aver saputo trasmettere non solo nozioni, ma un metodo per comprendere la complessità del reale.

Auguro a tutti voi un'estate serena, un tempo prezioso per rigenerarsi e per coltivare le proprie passioni personali.

Con stima,



OLIMPIADI LASALLIANE: PRIMA EDIZIONE

**Di Emma Maso e
Simone Chiurato**

Come di consuetudine, nel periodo tra aprile e maggio nei i campi sportivi del Filippin si incontrano le varie scuola lasalliane d'Italia (e la scuola di Pringy in Francia). Con la prima edizione delle "Olimpiadi Lasalliane", la scuola Secondaria di Secondo grado si aggrega alla Secondaria di Primo grado e alle classi IV e V della Primaria.

Per il settore dei Licei troviamo le seguenti realtà educative: l'Istituto Gonzaga di Milano, l'Istituto Villa Flaminia di Roma, l'Istituto Pio IX di Roma e l'Istituto San Giuseppe de Merode di Roma.

Sono stati giorni impattanti per tutti; dalle vittorie che soddisfano alle sconfitte che insegnano. Come i precedenti "giochi lasalliani" sono sempre stati negli anni un'occasione per ritrovare amici e conoscerne di nuovi, le olimpiadi hanno cercato di portare con loro lo stesso spirito, cercando inoltre, di far riconoscere tutti noi atleti in uno stesso gruppo: quello della fraternità e dell'amicizia lasalliana.



La testimonianza della scuola Primaria: Enrico Sommadossi

Martedì 28 aprile il nostro Istituto ha inaugurato le Olimpiadi Lasalliane per la scuola Primaria. Realtà educative di Roma, Milano, Parma e la nostra si sono incontrate per dare vita a una "due giorni" dedicata, oltre che allo sport, anche al valore dell'incontro e dell'amicizia.

L'atmosfera era elettrizzante: si è potuto percepire in modo vero la gioia dei bambini, pronti a divertirsi perché insieme. La fiaccola olimpica lasalliana è stata accesa dai nostri alunni delle classi Quarta e Quinta, un momento emozionante che ha dato il via ai giochi. Sono stati due giorni di sfide e sorrisi.

La giornata di mercoledì 29 aprile si è svolta principalmente tra la palestra e il campo di atletica dove i nostri ragazzi si sono sfidati a basket, calcio, atletica e vortex.

Il 30 aprile, invece, il palcoscenico è stato la piscina, dove si sono svolte le gare di nuoto; l'agonismo – quello verace e sano- ha elettrizzato non soltanto gli atleti, ma soprattutto gli spettatori: ogni bracciata si è trasformata in un vivo momento di tifo e emozione. Il momento più triste si è rivelato essere la partenza: il ritorno alle proprie scuole ha lasciato un indescrivibile sentimento di vuoto, sia fisico – la mancanza del vociare dei giovani tifosi, chi l'avrebbe mai detto- che morale. Abbiamo vissuto un'esperienza bella, di relazioni vere, un mondo lasalliano dove fili di vere relazioni si sono intrecciati per creare momenti indimenticabili.

La testimonianza della scuola Secondaria di Primo grado: Alessandra Torresan e Valentina Fardo

Dal 6 al 9 maggio 2026 gli Istituti Filippin hanno ospitato la prima edizione delle Olimpiadi Lasalliane per la Scuola Secondaria di Primo Grado, una manifestazione sportiva che raccoglie l'eredità della grande tradizione dei Giochi Lasalliani e ne rinnova lo spirito in una veste più ampia e coinvolgente.

Per alcuni giorni il campus di Pieve del Grappa si è trasformato in un vivace crocevia di incontri ed emozioni, accogliendo dieci scuole della rete lasalliana provenienti da tutta Italia e dalla Francia: Istituto "La Salle" di Pringy, Istituto "La Marmora" di Biella, Istituto "Gonzaga" di Milano, Istituto "San Giuseppe" di Milano, Istituto "La Salle" di Parma, Istituto "San Giuseppe" di Torino, "Colle La Salle" di Roma, "Villa Flaminia" di Roma, "Collegio San Giuseppe" di Roma e naturalmente il Filippin, scuola ospitante.

In piscina, sui campi da gioco e sulla pista di atletica centinaia di ragazzi si sono sfidati nel nuoto, nella pallavolo, nel basket, nel calcio, nel tennis e nelle diverse specialità dell'atletica leggera. Ma il vero cuore della manifestazione non è stato il risultato sportivo: ogni squadra, infatti, era chiamata a partecipare nel segno dell'amicizia, del fair play e della fraternità, con il sorriso e nel rispetto della persona e dell'ambiente. E così abbiamo cercato di fare: ogni gara ha regalato entusiasmo e nuovi legami tra studenti provenienti da realtà diverse, ma uniti dagli stessi valori.

La serata inaugurale, prevista con la sfilata delle delegazioni, l'accensione della fiaccola e la preghiera dell'atleta, è stata messa a dura prova prima dal meteo e poi da un improvviso blackout che ha interrotto il programma. L'inconveniente, però, non ha spento l'entusiasmo dei partecipanti. Al contrario, con pazienza, spirito di adattamento e collaborazione, tutto è stato recuperato durante le giornate sportive successive: ciò ha reso evidente come, quando si lavora insieme per un obiettivo comune, nessuna difficoltà sia davvero insormontabile.

Particolarmente suggestivo è stato il momento conclusivo. La scuola Filippin, in qualità di istituto ospitante, ha voluto salutare gli ospiti con una toccante coreografia ispirata al tema pastorale "Tutto è connesso". Ad accompagnare la performance è stata la canzone "Esseri umani" di Marco Mengoni, interpretata dal vivo con grande sensibilità da Emma Orlando: un momento intenso ed emozionante che ha ricordato a tutti come, al di là delle distanze geografiche e delle differenze, delle vittorie e delle sconfitte, siamo parte di un'unica grande comunità.

Un evento di questa portata è stato possibile grazie al lavoro e alla dedizione di molte persone. Un sentito ringraziamento va ai Fratelli delle Scuole Cristiane, e in particolare a Fr. Andrea, per la guida e il sostegno. Un grazie speciale va alla Direzione del Filippin, al Professor Pozza, alle Professoresse Fantin e Corletto che con passione, competenza e instancabile impegno hanno seguito e curato la manifestazione, insieme ai tanti colleghi che hanno tifato e vissuto il campus con i ragazzi. Ultimo, ma non per importanza, il nostro grazie dal cuore al Presidente degli ex allievi Angelo Boccato, a Elisa Moretto, a Rino Dal Bello e a tutti i genitori che si



sono resi disponibili e presenti.

Gli studenti del Filippin si sono distinti per gli ottimi risultati sportivi, ma anche e soprattutto per il comportamento corretto, l'entusiasmo e lo spirito di squadra dimostrati in ogni momento.

Le prime Olimpiadi Lasalliane sono state un'esperienza autentica di incontro, condivisione e crescita, capace di unire ragazzi di scuole diverse nel nome dei valori lasalliani. Le medaglie e i trofei conserveranno il ricordo delle vittorie, ma ciò che resterà davvero nel cuore di tutti saranno i sorrisi, le amicizie e la consapevolezza che la vittoria più bella, in fondo, è sentirsi parte di una grande famiglia, in cui "tutto è connesso".



IMBARCHIAMOCI: BORGHI INVISIBILI

di Giulia Simionato

**UN VIAGGIO TRA I BORGHI NASCOSTI
NEL TERRITORIO MARCHIGIANO**

L'esperienza di PCTO a Barchi, piccolo borgo delle Terre Roveresche nelle Marche, è stata soprattutto un modo per uscire dalla dimensione scolastica e confrontarsi con qualcosa di più concreto. Non si è trattato solo di svolgere attività diverse dal solito, ma di vedere da vicino come storia, territorio e lavoro possano intrecciarsi nella realtà.

Il momento del restauro dell'affresco a Palazzo Lenci è stato particolarmente significativo, perché ha reso evidente quanto sia complesso conservare il patrimonio artistico. Dietro a un intervento che può sembrare "invisibile" c'è in realtà un lavoro fatto di precisione, competenze e responsabilità. Questo ha permesso di capire meglio il valore di ciò che spesso si dà per scontato.

Anche le visite alle cantine hanno contribuito a cambiare prospettiva: il vino, visto non solo come prodotto, ma come risultato di una tradizione che si evolve nel tempo, legata al territorio e alle persone che lo vivono. Allo stesso modo, i momenti trascorsi nel borgo hanno fatto emergere uno stile di vita diverso, più legato ai ritmi locali e alle relazioni dirette.

Nel complesso, più che nozioni specifiche, questa esperienza ha lasciato un modo diverso di guardare le cose: con più attenzione a ciò che ci circonda e con una maggiore consapevolezza del valore delle realtà locali.



UN MONDO PARALLELO

VISITA ALLA CASA CIRCONDARIALE DI VICENZA

di Maddalena Sartore Lubian

Martedì 12 maggio, le classi quinte sono state ospitate presso la casa circondariale di Vicenza per vivere un'esperienza molto intensa e significativa.

Durante la mattinata abbiamo assistito a cinque testimonianze che ci hanno permesso di conoscere più da vicino la realtà del carcere: il prete, per primo, ci ha parlato dell'importanza di un carcere rieducativo piuttosto che esclusivamente punitivo, sottolineando come lo scopo della pena debba essere il recupero della persona.

Successivamente Nicola, il comandante, ci ha spiegato le misure di sicurezza adottate nella struttura e il suo modo di gestire i detenuti, basato sul rispetto e sulla fermezza. Abbiamo poi ascoltato la dottoressa e l'educatore, che ci hanno illustrato il loro ruolo all'interno della casa circondariale.

La testimonianza che ci ha colpito maggiormente è stata quella di un detenuto che, attraverso un monologo sulla propria vita e rispondendo alle nostre domande, ci ha raccontato la sua esperienza.

Dal suo racconto è emerso anche un confronto con il sistema carcerario svizzero, dove aveva scontato un anno della sua pena. In Svizzera, secondo lui, il rapporto con educatori e operatori è più costante e vicino, mentre in Italia spesso il sovraffollamento e la scarsità di personale rendono più difficile un vero percorso di recupero.

A seguire abbiamo visitato un reparto e siamo entrati in una cella, osservando da vicino le condizioni difficili e spesso disumane in cui molti detenuti vivono. Abbiamo poi visto la stanza delle perquisizioni, dove Nicola ci ha spiegato i sistemi di prevenzione per evitare l'ingresso di oggetti proibiti. Dopo la pausa pranzo abbiamo osservato i mezzi utilizzati per il trasporto dei detenuti e abbiamo avuto la possibilità di salirci.

Infine, a causa della pioggia, non si è svolta la tradizionale partita detenuti-studenti e abbiamo invece ascoltato la testimonianza di una specialista che si occupa del reinserimento dei detenuti nella società. Alle ore 15 siamo ripartiti.

Questa esperienza ci ha fatto riflettere molto: abbiamo capito che il carcere non dovrebbe essere solo un luogo di punizione, ma soprattutto un'occasione di cambiamento. Una pena ha davvero senso se aiuta una persona a comprendere i propri errori e a costruirsi un futuro diverso. Il reinserimento nella società è fondamentale: offrire sostegno, educazione e opportunità significa ridurre il rischio che una persona torni a sbagliare. Un carcere realmente rieducativo non aiuta solo i detenuti, ma migliora anche la società intera.

CENTINAIA DI VOLTI, UN' UNICA SCUOLA

FOTO DI CLASSE

**CLASSI SCUOLA
INFANZIA**

**CLASSI SCUOLA
PRIMARIA**

**CLASSI SCUOLA
SECONDARIA DI 1° GRADO**

**CLASSI
LICEO SCIENTIFICO**

**CLASSI
LICEO ECONOMICO SOCIALE**

SCUOLA DELL' INFANZIA





SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA PRIMARIA





SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO





SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

LICEO SCIENTIFICO TRADIZIONALE

LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE



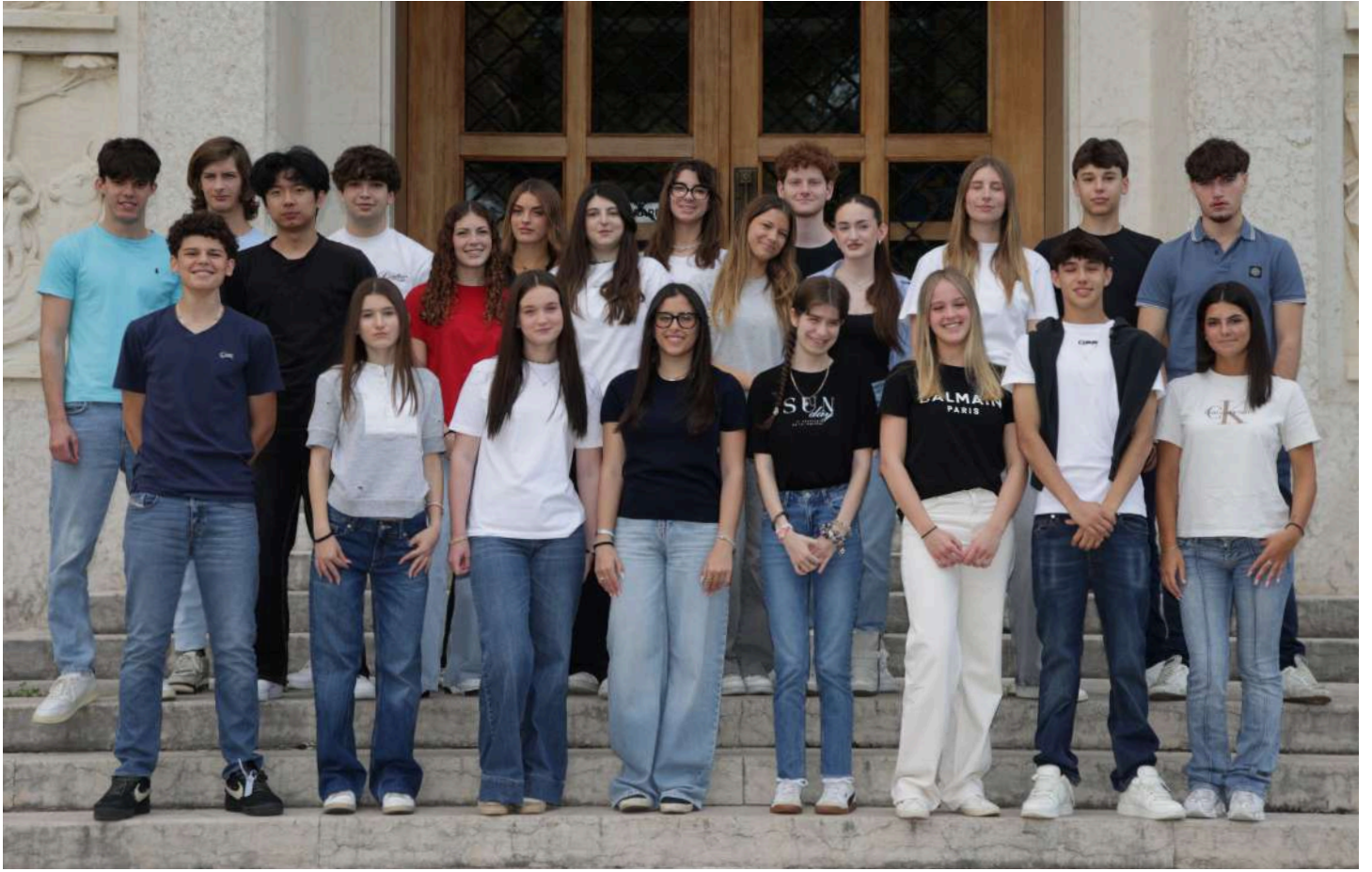




SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

LICEO ECONOMICO SOCIALE







English
Summer
Camps

**UP
NEXT**

A.S.
2026/27

MONTE GRAPPA

www.filippin.it

NUOVA SERIE N°2